

ORDINE DEL GIORNO n. 1076

Il Consiglio regionale

premesse che

- il Programma di Sviluppo Rurale (Psr 2014-2020) è un piano pluriennale di finanziamenti europei ed una importante fonte di contributi e sostegno per gli imprenditori agricoli e forestali piemontesi;
- la Misura 3 del Programma di Sviluppo Rurale piemontese, sostiene gli agricoltori che per la prima volta, aderiscono ai "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" ed è definita dall'articolo 16 del Regolamento Comunitario n. 1305/2013 nelle linee guida principali;
- in particolare alle lettere b) e c) dell'articolo 16 del suddetto regolamento (Reg. UE n. 1305/2013), sono ricompresi nei sostegni, quei regimi di qualità che hanno criteri di trasparenza e che assicurano una tracciabilità completa dei prodotti o che hanno regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli;
- la fornitura d'informazioni sugli alimenti ai consumatori è definita dal Regolamento comunitario n. 1169/2011, dove viene fatta una distinzione tra informazioni obbligatorie (le principali disposizioni), che devono essere disponibili e facilmente accessibili, negli alimenti preimballati, ed apposte direttamente sull'imballaggio o su etichetta, ed informazioni volontarie (articoli n. 36-37) che non possono indurre in errore il consumatore, né essere ambigue o confuse né sostitutive di quelle obbligatorie;

comprovato che

- in un mercato nazionale ed internazionale della produzione e trasformazione delle materie prime, reso instabile dalla globalizzazione è cresciuta l'esigenza e il bisogno da parte dei consumatori di maggiore trasparenza per poter fare scelte migliori e consapevoli, sia sui prodotti trasformati che su quelli alla produzione;
- sempre più spesso oggi le persone chiedono di conoscere, anche attraverso l'uso di etichette mirate, la valorizzazione e la sostenibilità dei prodotti alimentari, che ne aumentano la conoscibilità e quindi il loro "valore" qualitativo;
- un esempio di risposta a questa esigenza è data dall'etichetta creata da Mario Pianesi, che stabilisce un sistema di etichettatura alimentare su base volontaria in cui vengono riportate in dettaglio le caratteristiche che riguardano le materie prime, l'utilizzo di acqua, energia e CO₂, il numero di lavoratori e tutti i passaggi della filiera necessari alla sua trasformazione;
- quindi l'obiettivo che si pone l'etichetta Pianesiana è la totale trasparenza sulla qualità del proprio prodotto e sull'impatto ambientale;
- -in generale la multifunzionalità dell'attività agricola (come la qualità dei prodotti) comprende una varietà di fattori economici e culturali ed ha un impatto diretto sul territorio, sull'ambiente e nella società;

valutato che la proposta della creazione dell'etichetta Trasparente Piemontese va quindi nella direzione di una risposta locale concreta ad un'esigenza che sta crescendo nella nostra società, aggiungendo alle informazioni previste dalla normativa vigente, quelle sull'origine dei prodotti, le caratteristiche principali e le informazioni sui prodotti utilizzati o sul metodo di coltivazione seguito

impegna la Giunta regionale

- a reperire le risorse necessarie per lo studio di fattibilità ai fini della creazione di un'Etichetta Trasparente Piemontese a cui aderire in modo volontario, per le finalità sopra esposte, con eventuali agevolazioni economiche;
- a farsi promotore delle istanze dei risicoltori piemontesi presso il Governo al fine di rendere obbligatoria l'etichettatura del riso con la contestuale indicazione dell'origine di coltivazione;
- a promuovere, ove ritenuto necessario, la richiesta di applicazione delle clausole di salvaguardia.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 12 aprile 2017